

GENE DEL GUSTO FA PREFERIRE VINO BIANCO ALLE DONNE

10 Ottobre 2017

di Redazione



ROMA – C'è un gene del gusto che guida le scelte a tavola, e mostra una preferenza nelle donne per i vini bianchi, così come una diversa sensibilità all'amaro tra popolazioni diverse, con una percezione media dell'amaro molto attenuata tra gli italiani.

A metterlo in luce uno studio internazionale, coordinato dall'Università statale di Milano e pubblicato su *Scientific Reports*, che ha testato su volontari la percezione del gusto amaro e astringente del vino rosso.

“Assaggiando alcuni cibi come per esempio verdure o cioccolato, e comparando le nostre sensazioni con quelle dei nostri vicini, può capitare di scoprire che la loro sensibilità al gusto amaro sia diversa dalla nostra” sottolineano il coordinatore dello studio, l'italiano **Alberto**

Bertelli, del dipartimento di Scienze biomediche per la salute dell'Università degli studi di Milano, e **Roberto Barale**, del dipartimento di Biologia dell'Università di Pisa, e che ha coinvolto quattro Università ed altrettanti Centri di ricerca in Italia, Repubblica Ceca e Germania.

I ricercatori hanno fatto assaggiare un alimento ricco di polifenoli come il vino rosso a 300 volontari italiani, ed altrettanti della Repubblica Ceca. I geni del gusto amaro e astringente sono presenti in tutti gli individui, ma lo studio ha evidenziato una diversa modalità di attivazione. Quindi degustando alcuni cibi di origine vegetale, cioccolato compreso, le sensazioni di italiani e altri popoli del Vecchio continente sono diverse.

“Il polimorfismo relativo all'astringenza è significativo – si legge nelle conclusioni dello studio scientifico – solo nel genere femminile suggerendo forse una preferenza nelle donne per i vini bianchi, mentre nei volontari italiani il polimorfismo relativo all'amaro non raggiunge la significatività, indicando forse l'effetto di diversa cultura e stile di vita”.

In particolare, “il consumo di vino con moderazione – conclude Bertelli – è caratteristico dei Paesi mediterranei ed in primis dell'Italia. Tale modello virtuoso, in questo caso, sembra avere la stessa importanza dell'effetto dei geni”.